ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 21 Maggio 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6707

La guerra anglo-boera.

I boeri propongono la sospensione delle ostilità.

NUOVA YORK 20 (N). Il *New York Herald* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Il Governo del Transvaal ha deciso il 18 corr. d'inviare a lord Roberts una nota ufficiale, proponente la sospensione delle ostilità e chiedente la garanzia che finita la guerra sarà risparmiata la vita agli olandesi della Colonia del Capo e del Natal, combattenti nelle file dei boeri. Per il caso che lord Roberts non accettasse queste proposte, i boeri minacciano di distruggere con materie esplosive le miniere aurifere e la città di Johannesburg.

Dewet offre la sua resa.

LONDRA 20 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Kroonstad in data del 19 corr.:

Il comandante boero Dewet avrebbe fatto sapere che, a certe condizioni, egli sarebbe disposto ad arrendersi con tutto il suo „comando". Il dispaccio aggiungeva che ora pendono trattive per stabilire le condizioni della resa.

La difesa di Johannesburg. Una minaccia.

LONDRA 20 (Reuter). Un dispaccio da Pretoria annuncia avere il presidente del Transvaal Krüger comunicato ai consoli esteri che la città di Johannesburg verrà difesa contro gli inglesi. Krüger declina ogni responsabilità per i danni e pericoli che da un eventuale assedio potessero derivare alla proprietà ed alla vita dei cittadini esteri. Egli comunicò inoltre d'aver proposto a lord Roberts lo scambio reciproco dei prigionieri di guerra.

Come avvenne la liberazione di Mafeking. Una defezione?

LONDRA 20 (N). Il corrispondente speciale dell'agenzia Reuter al confine occidentale del Transvaal telegrafa che la colonna inglese destinata a liberare Mafeking è entrata nella città nella notte del mercoledì.

Un ulteriore dispaccio annuncia che il comandante boero Delarey oppose alle truppe inglesi durante tutta la giornata di mercoledì efficace resistenza. Durante la notte però un ufficiale al comando di Delarey si ritirò con il suo distaccamento dalle posizioni occupate senza avvisare il comandante e la colonna inglese potè quindi avanzare, trovando in quel punto la via libera.

La facile avanzata di Buller.

LONDRA 20 (N). Il generale Buller telegrafa da New Castle in data di ieri: Il generale Clery è partito oggi per Ingogo ed il generale Dundonald per Laingsneck. Le truppe inglesi hanno raggiunto oggi la retroguardia dei boeri, facendo prigionieri alcuni boeri ed impadronendosi di parecchi carriaggi.

Le truppe sopportano i disagi della marcia con costanza esemplare.

Io partii da Ladysmith il 10 corr. e percorsi finora 138 miglia.

Le speranze di uno dei delegati boeri.

WASHINGTON 20 (Reuter). La deputazione boera, all'albergo dove è scesa, riceve continuamente visite. Finora non ci fu però alcun ricevimento ufficiale. I membri della deputazione sperano di essere ricevuti lunedì prossimo in udienza dal presidente Mac Kinley. Fischer confida di poter riuscire ad indurre il Governo americano a prestare i suoi buoni uffici per porre fine agli spargimenti di sangue. La missione non presenterà proposte concrete. Essa crede però di poter conseguire la conclusione di una pace onorevole. Fischer aggiunse esser l'America l'unico paese che in grazia della sua posizione potrà appoggiare le due repubbliche boere nel loro intento.

Il movimento elettorale in Italia.

ROMA 20 (N). Il consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio a palazzo Braschi è durato fino alle ore 7. I ministri discussero intorno alla situazione elettorale in base ai rapporti telegrafici trasmessi al ministero dai prefetti.

ROMA 20 (N). I capisaldi del discorso che Zanardelli pronuncierà ad Iseo il 27, furono già concordati fra Giolitti e Coppino a Roma. Qualora qualche ministro gli rispondesse, Zanardelli replicherebbe forse a Milano.

L'on. Carmine è partito stasera per Milano. Forse terrà un discorso ai suoi elettori.

NAPOLI 20 (N). L'on. Antonio di Rudinì è partito stasera per la Sicilia per conferire con gli amici di Caccamo. Malgrado che gli sieno state offerte altre candidature, ha dichiarato che darà la preferenza al suo antico collegio.

Commemorazione dei caduti a Domokos.

ROMA 20 (N). Folla immensa si accalcava oggi nel vasto locale della birraria Nazionale, in via Venti Settembre, per la commemorazione dei caduti a Domokos. Il locale era ornato di bandiere e del busto di Antonio Fratti.

Intervennero, accompagnati dal Comitato promotore, Vendemini, Ferri e Gattorno, accolti da grandi applausi, da grida di Viva l'Estrema.

Salutato da un caldo applauso, Gattorno scusò Bovio, impedito per la malferma salute, di intervenire.

Corradetti lesse un telegramma di Bovio impedito, della gioventù triestina che partecipò alla campagna di Grecia, e di altri.

Quindi Vendemini pronunciò uno splendido discorso, durante il quale arrivarono Barzilai, Mazza e Garavetti, applauditissimi.

Invitato insistentemente, pronunciò brevi parole anche l'on. Ferri, freneticamente applaudite. La dimostrazione si prolungò fino all'uscita degli ex-deputati, salutati da grida di «Viva i partiti popolari, abbasso la reazione!»

La Questione Congolese.

BERLINO 20 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo nel quale si occupa della fase presente della questione del Congo, scrive che dopo le recenti esplorazioni geografiche, ogni controversia circa la delimitazione dei territori congolese e tedesco sarebbe superflua. I due governi, il 10 dello scorso mese, sono addivenuti quindi in proposito ad un accordo, nel quale riservandosi espressamente tutti i loro diritti e pretese, stabilirono che una commissione mista composta di quattro periti geografi dovesse determinare esattamente la posizione del lago di Kiwu e del fiume Russisi; questo lavoro dovrà essere compiuto entro due anni. Provvisoriamente la vertenza relativa all'occupazione del territorio controverso sarà regolata sulla base della convenzione stipulata il 23 gennaio 1899 dai comandanti Bethe (Colonia est africana germanica) e Hecg (Stato del Congo); secondo la quale la Germania eserciterà il diritto di sovranità e l'effettivo delle truppe congolesi non potrà essere maggiore di quello delle truppe tedesche; inoltre le truppe congolesi dovranno astenersi da qualsiasi ingerenza nell'azione delle truppe tedesche.

Dato questo stato di cose è da escludersi affatto che fra le truppe congolesi e tedesche possa essere avvenuto un conflitto armato; e difatti i governi tedesco e belga non hanno avuto alcun sentore d'un simile conflitto.

IL RISULTATO FINALE delle elezioni municipali in Francia.

Le Giunte. Un discorso di Deschanel.

PARIGI 20 (N). Il ministro dell'interno conosce ora tutti i risultati delle elezioni municipali. Dei 33.942 comuni della Francia, escluso quello di Parigi, 24.832 sono repubblicani, 8.519 reazionari e 153 nazionalisti. In 438 comuni il colore politico dei consigli municipali è dubbio. I repubblicani guadagnarono 1004 comuni. Per i candidati repubblicani votarono 4.713.467 elettori, per i reazionari 2.174.323 e per i nazionalisti 172.430.

PARIGI 20 (N). Numerosi consigli municipali hanno trasmesso al presidente della repubblica Loubet ed al Governo l'espressione della loro devozione, dichiarandosi pronti ad assecondare la politica della difesa della repubblica e del progresso democratico.

Fra i consigli comunali che si associarono a questa manifestazione, figurano anche i municipi di Saint-Etienne, Bordeaux, Béziers, Narbonne, Carcassonne, Belfort e molti altri.

PARIGI 20 (N). Oggi seguirono in tutta la Francia le elezioni dei *maires* e delle giunte municipali. In Algeri fu eletto a *maire* Max Regis, il noto agitatore antisemita.

PARIGI 20 (N). Il presidente della Camera, Deschanel, pronunciò oggi, nell'adunanza della Società di commercio, della quale egli è presidente, un discorso in cui esortò tutti i francesi a concentrare tutte le loro forze per porre la Francia in grado di far fronte anche ad eventualità estreme. Egli aggiunse però che la Francia vuole la pace per progredire nel lavoro, nonchè nel suo sviluppo economico e sociale.

LO SCIOPERO DI BERLINO.

BERLINO 20 (N). Su sette linee principali della tramvia i carrozzoni circolarono stamane liberamente senza incidenti. La mattina trascorse senza dimostrazioni e disordini. Soltanto vicino al *Rosenthalthor* furono lanciati sassi contro un carrozzone. La polizia disperse subito l'agglomeramento che in seguito a ciò si era fermato. La maggior parte degli scioperanti si è recata oggi in gita nei dintorni della città.

BERLINO 20 (N). Una notificazione della polizia circa i disordini avvenuti ieri in occasione dello sciopero degli addetti alla tramvie, rileva che i tumulti furono provocati non già dagli scioperanti ma bensì da persone, per lo più giovinastri, che non avevano nulla a che vedere con lo sciopero.

Anche i giornali rilevano che gli scioperanti non presero parte agli eccessi.

Lo scià in viaggio.

PIETROBURGO 20 (N). Il *Nowoje Wremja* ha da Djulfa che ieri è arrivato colà lo scià di Persia, ricevuto solennemente dai funzionari russi addetti al suo servizio d'onore.

Contro la „lex" Heinze.

BERLINO 20 (N). I giornali del mattino annunciano che il Goethe-Bund dirama inviti per un'adunanza pubblica che si terrà martedì al circo Renz per protestare contro la lex Heinze. Si dice che parleranno Sudermann, il prof. Liszt, i deputati Müller, Heine e molti altri.

La protezione delle bestie feroci.

BERLINO 20 (N). L'agenzia Wolf ha da Londra che l'accordo internazionale per impedire la totale distruzione delle belve nell'Africa centrale è stato firmato da tutte le potenze interessate.

Un giornalista condannato per offesa agli dei dell'antica Grecia.

BELGRADO 21 (N). Sanko Wesselinowitch, editore del giornale *La Stella* di Belgrado, nel numero del 10 aprile aveva pubblicato un poema umoristico degli amori degli dei antichi della Grecia. La polizia sequestrò il giornale ed accusò il Wesselinovitch di offesa alla religione. Il poema incriminato fu letto ad alta voce in tribunale e l'imputato fu condannato a 5 giorni di carcere. Furono accordate tutte le attenuanti con la motivazione che le deità offese erano „soltanto greche ed antiche". (*sic!*)

Il tifo a Praga.

PRAGA 20 (N). L'epidemia del tifo, scoppiata dopo l'ultima inondazione nella Altstadt e nella Josefstadt, ha assunto grandissima diffusione. Nella Josefstadt non c'è casa in cui non vi sia almeno un ammalato di tifo. L'epidemia continua ad inferire benchè si sieno prese tutte le misure di precauzione per combatterne la diffusione.

Fra altro furono chiusi tutti i pozzi sospetti. La malattia colpisce specialmente bambini. Fortunatamente però l'epidemia non ha carattere maligno.

INFERMIERI CRUDELI.

IUNZBUNZLAU 20 (N). L'infermiere Jalowicka già addetto al manicomio a Kosmano fu condannato a nove mesi di carcere duro per aver maltrattato un pazzo in modo da rompergli 11 costole. Un altro infermiere di nome Maresch, resosi pure colpevole di gravi maltrattamenti fatti subire ai pazzi sottoposti alla sua sorveglianza si è reso latitante.

Mercante di bestiame assassinato.

MISKOLEZ 20 (N). Ignoti malfattori aggredirono stanotte in un bosco vicino a Silek il mercante di bestiame Giuseppe Kotor. Essi uccisero l'infelice, rubandogli 1600 corone.

La legge sull'assicurazione per il caso di malattia respinta in Svizzera.

BERNA 20 (N). Il popolo svizzero ha dato oggi il suo voto sulla legge federale relativa all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per il caso di malattia, d'infortuni e per il servizio militare. Il *referendum* era stato domandato da più di 100.000 cittadini, benchè la legge fosse già stata votata al Parlamento alla quasi unanimità di voti. Quantunque gli studi per la creazione di questa legge fossero durati parecchi anni, e si avesse procurato di tener conto nella stessa degli interessi di tutti pure essa non incontrava in generale il favore del popolo svizzero e trovò forte opposizione specialmente nel ceto agricolo. La legge fu difatti respinta con 340.000 voti contro 145.000.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). Il re ricevette stamane il sindaco di Pavia, che invitò i sovrani all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.

Il re ricevette poi l'esploratore africano Robecchi Bricchetti.

Il conte di Torino a Bologna. BOLOGNA 20 (N). E' giunto stamane, ossequiato dall'autorità e da gran folla, il conte di Torino.

Il principe si è recato a visitare le esposizioni di floricoltura e d'arte sacra, e nel pomeriggio assistette al concorso ippico.

Granduca in viaggio. VIENNA 20 (N). Il granduca Michele Nicolajevich è arrivato stamane da Trieste. Egli fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo e dal personale dell'ambasciata.

Ministri che vanno e vengono. VIENNA 20 (N). Stamane sono ritornati qui il ministro delle ferrovie cav. de Wittek da Budapest. Il ministro delle finanze cav. de Böhm-Bawerk da Cracovia.

VIENNA 20 (N). Il presidente dei ministri dott. de Körber è partito oggi nel pomeriggio da Budapest.

La morte d'un ministro marocchino. TANGERI 20 (N). E' morto il ministro delle finanze del Marocco Abdesselam el Tasi.

La giuria italiana all'Esposizione di Parigi. PARIGI 20 (N). L'on. Pavoncelli fu nominato vice-presidente della giuria italiana all'Esposizione universale di Parigi.

I bersaglieri sul velocipede. ROMA 20 (N). E' qui arrivato stasera un plotone di bersaglieri ciclisti, partito da Livorno ieri mattina. Sono comandati dal tenente Paride Razzini; viaggiarono in completo assetto di marcia. Fecero viaggio ottimo, senza alcun incidente. Sono molto festeggiati dai colleghi.

Novelli a Graz - Dimostrazione di studenti. GRAZ 20 (N). Novelli ha dato stasera l'ultima rappresentazione col *Papà Lebonnard*. Entusiasmo indescrivibile. Gli studenti, all'uscita del teatro, fecero a Novelli una imponente dimostrazione che si rinnovò alla stazione ferroviaria.

Le corse a Vienna. VIENNA 20 (N). Oggi si tenne la settima giornata della Riunione di primavera tenutasi all'Ippodromo del *Prater*, coi seguenti risultati:

I. «Premio Revanche», corone 2800. Primo *Boabdil* (metri 2880) in 4.13, secondo *Robert Lee*, terzo *Maggie E.* Corsero 11. Totalizzatore: 32 per 10; 42, 62 e 154 per 25.

II. «Corsa per trottatori nazionali di prima classe», corone 3600. Primo *Paul H.* (metri 3000) in 4.40, secondo *Arion*, terzo *Vannina*. Corsero 8.

Totalizzatore: 46 per 10; 50, 73 e 113 per 25.

III. «Handicap per trottatori di tre anni», corone 4000, distanza minima metri 2800. Primo *Rossi* (metri 2930) in 4.51, secondo *Tugendbündlerin*; *Don R. Barister*, che arrivò terzo, fu squalificato. Corsero 9. Totalizzatore: 98 per 10; 52, 56 e 62 per 25.

IV. «Premio Que Allen», corone 3500. Primo *Miss Sidney* del cav. Rossi (metri 2720) in 3.51, secondo *Royal Baron* di Luigi Valentini, terzo *Out Glass*. Corsero 6. Totalizzatore: 67 per 10; 61, 40 e 25 per 25.

V. «Handicap di consolazione» per trottatori di tre anni, corone 2000, distanza minima metri 2.600. Primo *Quarter Girl* (metri 2660) in 4.28, secondo *Miss Lottie*, terzo *Harolda*. Corsero 12. Totalizzatore 32 per 10; 39, 62 e 88 per 25.

VI. «Handicap d'indennità», corone 2000, distanza minima metri 2600. Primo *Medea* (metri 2700) in 4.22, secondo *Callisti*, terzo *Tarantella*. Corsero 14. Totalizzatore: 156 per 10; 146, 72 e 232 per 25.

VII «Handicap di consolazione», corone 2000, distanza minima metri 2800. Primo *Sprinter* (metri 2820) in 4.17, secondo *Shadeland Tiptoe*, terzo *Evalon*. Corsero 6. Totalizzatore: 119 per 10; 115 e 66 per 25.

Trotto. - La 5.a riunione a San Siro. MILANO 20 (N). Uno splendido tempo favorì l'odierna riunione di corse al trotto. Nella gara più importante *Premio di Lombardia* (*handicap discendente* m. 2400, L. 5000) giunge primo, inaspettato, *Georges*. 2. *Sinaïa*. 3. *Reine des Près*. 4. *Balisarda*. La vittoria di *Georges* destò la generale sorpresa. Il totalizzatore diede 146 per 5 su *Georges*. Ritorno brillantissimo.

Il misterioso fatto del ponte di Pieris.

Un'inchiesta per nostro conto.

(*Continuazione vedi „Piccolo" del 19 corr.*)

Poichè nè da Palmanova nè da Udine ci fu confermata la voce sparsasi in città, che il Pontoni fosse stato rintracciato a Palmanova, il nostro collaboratore incaricato di fare un'inchiesta sull'affare, continuò ierlaltro le sue investigazioni ed ecco ora quanto egli ci riferisce in proposito.

★

Prima di prendere posto nel treno che doveva condurmi a Monfalcone, m'informai alla Stazione della Meridionale se qualcuno avesse veduto il Pontoni partire. Nessuno ne sapeva alcunchè; neppure fra il personale incaricato di ricevere in consegna le biciclette. La stessa cosa riscontrai a Nabresina, durante la breve sosta.

Giunsi così a Monfalcone, ove, com'è noto, mercè le fotografie del Pontoni, si potè stabilire essere egli sceso colà dal treno ed entrato in città assieme ad una donna del vicino regno. Il portiere della Stazione, al suo primo interrogatorio da parte della gendarmeria, aveva detto che soltanto il ciclista e la donna erano scesi da quel treno; però io lo interpellai in proposito, si ricordò che in quella sera aveva visto uscire dalla stazione anche il sig. Antonio Debiasi, negoziante in commestibili a Monfalcone.

— Ho notato soltanto i due forestieri - mi disse il portiere - perchè il sig. Debiasi, essendo della città, credetti che fosse venuto alla Stazione ad attendere qualcuno.

Il sig. Debiasi è la persona cui un giornale di Gorizia attribuiva un colloquio col Pontoni, col quale avrebbe viaggiato nello stesso *coupé*.

Mi recai subito ad intervistarlo, ma egli, come vi telegrafai, non solo smentì il preteso colloquio, ma dichiarò di aver viaggiato in un *coupé* diverso da quello del Pontoni e di aver visto quest'ultimo soltanto alla Stazione, passargli vicino in bicicletta.

L'ALIBI DEL MERCANTE DI CAVALLI.

A Ronchi non trovai alcuno che sapesse qualche cosa sull'affare del ponte di Pieris; a Begliano invece trovai la conferma assoluta dell'*alibi* di quel mercante di cavalli, che per un momento si sospettò avesse potuto aver parte nella scomparsa del Pontoni.

E' noto per quali stranissime circostanze si fossero accumulati gl'indizi su quel mercante di cavalli e come questi dovesse la propria salvezza alla testimonianza di quel Bearzot, che volendo recarsi a Cervignano a cambiare un cappello aveva trovato il mercante, addormentato entro il suo carretto, fermo presso l'osteria di certo Furlanis. I capoposti della gendarmeria di Monfalcone e Pieris, per essere ben tranquilli riguardo all'alibi del mercante di cavalli, vollero rifare interamente e minuziosamente l'inchiesta.

Ma tutte le testimonianze assunte confermarono completamente le indicazioni fornite dal Bearzot, sia in rapporto all'intenzione di costui di recarsi a Cervignano a cambiare il cappello, sia in rapporto alla fermata involontaria fatta dal mercante di cavalli presso l'osteria del Furlanis.

Il mercante era solito, nei suoi frequenti viaggi per quella strada, di fare una breve sosta alla suddetta osteria; è quindi logico che il cavallo, durante il sonno del padrone, vi si fosse accostato per fermarvisi, con quell'istinto dell'abitudine che hanno gli animali. Ma il Bearzot aggiunse anche di aver trovato il carretto del mercante con una ruota incastrata contro un albero di acacie, il che aveva impedito al cavallo, una volta fermatosi, di riprendere il cammino. Si procedette ad una ispezione sul luogo e si trovò nell'albero il solco formato dal mozzo della ruota.

Tutto ciò spiega perfettamente la principale circostanza che stava a carico del mercante di cavalli e cioè il ritardo da lui frapposto nell'arrivare da Ronchi a Pieris. Tutto ciò prova dunque, che se si deve ricercare un responsabile della scomparsa del Pontoni, bisogna cercarlo in altra persona che non sia il mercante di cavalli; e di quest'altra persona - almeno finora - manca assolutamente anche il più lieve indizio.

SUL PONTE DI PIERIS.

Passando il ponte di Pieris, mi fermai a riflettere alquanto sulle circostanze già note al lettore. Pensavo principalmente al fatto, che se una bicicletta con fanale acceso fosse passata di notte sul ponte, senza alcun dubbio il chiarore ne sarebbe stato avvertito dal guardiano Lenardon che vegliava sotto il ponte stesso. Dunque il fanale era spento. Noi sappiamo che il Pontoni fu ammonito già a Monfalcone da una guardia perchè aveva il fanale spento; egli si scusò dicendo che ciò era avvenuto per caso in quel momento stesso e che lo avrebbe riacceso subito. Lo riaccese infatti ed è noto che il sellaio Pavan lo vide sulla strada di Ronchi col fanale acceso. Arrivando al ponte, quel fanale era spento di nuovo! Come spiegare questi continui spegnimenti di un fanale, che - ce lo ha detto il proprietario della bicicletta - veniva usato appunto nei giorni di cattivo tempo perchè resisteva anche alla bora?

Di solito i ciclisti, passando un ponte, si tengono nel mezzo, perchè lì la strada è meno malagevole. Il Pontoni poi - mi fu detto - era scrupolosissimo nel tenersi alla destra. La bicicletta, invece, fu trovata alla sinistra del ponte e volta diritta verso Fiumicello, il che può significare che essa non era rimbalzata fin là, ma era caduta proprio sul posto.

NELLE BASSE.

Passai Fiumicello, Villa Vicentina, Scodovacca, Muscoli, Ajello e giunsi a Cervignano, interpellando in proposito nelle osterie, nei casolari. Tutto inutilmente. In quei luoghi quasi tutti conoscono il Pontoni, molti gli sono amici, e parecchi congiunti. Nessuno lo vide passare di là, nè per la strada maestra nè per le campagne. Anche lasciando il ponte di Pieris alle due di notte, a piedi, egli avrebbe dovuto fare le cinque prima di giungere a Cervignano e più delle sei per arrivare al confine. Come mai sarebbe egli passato di là fra le 4 e le 5 senza essere notato da alcuno?

A CERVIGNANO.

A Cervignano appresi che la mattina erano giunti il sig. Mario Pontoni, fratello dello scomparso, e un di lui cognato. I quali, avendo rilevato dal già citato giornale di Gorizia, che Giuseppe Pontoni era stato arrestato a Palmanova, erano accorsi colà. Saputasi la loro presenza in Cervignano, vennero invitati a recarsi al Giudizio distrettuale, ove furono a lungo interrogati.

A quel Giudizio si trovano in custodia tutti gli oggetti rinvenuti sul ponte di Pieris, nonchè il cappello e la frusta perduti dal mercante di cavalli sulla strada di Ronchi.

AL CONFINE.

A Strassoldo nulla appresi circa il Pontoni per cui passai il confine. Mi fermai con la vettura alla Dogana austriaca, ove parlai con l'impiegato d'ispezione. Egli mi disse di conoscere benissimo il Pontoni. Ricorda di averlo veduto passare di là in febbraio ma poi non lo vide. Le guardie pure lo conoscono e non lo videro.

Continuai allora il mio cammino e poco dopo giunsi alla Dogana del confine italiano. Ivi ebbi finalmente notizia del Pontoni, ma... essa risale a quasi due anni addietro. Grazie alla cortesia dell'ufficiale d'ispezione potei constatare che il 17 settembre 1898 il signor Giuseppe Pontoni passò in Italia con una bicicletta Rambler, portante il N. 164-57. Presentò quale garanzia per il dazio di lire 45 la propria tessera di socio del T. C. C. I. segnata col N. 68-68. E' questo il dazio ancora da pagarsi di cui abbiamo più volte parlato.

A PALMANOVA.

Giunsi così a Palmanova ieri alle 3 pom., e mi recai subito nella caserma dei Reali carabinieri in Borgo Udine N. 46.

Fui ricevuto dal brigadiere, il quale, saputo lo scopo della mia visita, mi disse: Stamane furono qui altri due signori per lo stesso motivo; credo anzi che uno di loro sia fratello di quel signor Pontoni di cui Ella chiede. Noi non abbiamo arrestato nessuna persona che si chiami così o corrisponda alle indicazioni che si dà lei e che ci diedero anche i due signori di stamane. D'altronde apprendiamo oggi soltanto qualche cosa riguardo a questo sig. Pontoni, finora a noi sconosciuto.

— Non hanno inteso dire neppure che si trovasse qui a Palmanova?

— Nulla, nulla affatto!

Ringraziai e mi diressi per recarmi dal signor Giuseppe Moschini, sindaco di Palmanova. Lo incontrai per istrada, ed egli che già aveva cortesemente risposto al telegramma di sabato della Redazione, mi disse:

Ho incaricato le guardie municipali di indagare se il sig. Pontoni fosse in città. Esse visitarono tutti gli alberghi e gli alloggi: del Pontoni qui non si ha la più piccola traccia.

Mi convinsi così che il Pontoni, se pure è vivo, non passò minimamente le Basse friulane e quindi meno che meno toccò Palmanova. Se egli è vivo, o dal ponte di Pieris ritornò per Ronchi, oppure, costeggiando l'Isonzo lungo gli argini, girò per Versa e Gradisca, dove potrebbe essere passato inosservato se non altro perchè in quei luoghi non era conosciuto.

Ora il tempo soltanto potrà squarciare lo strano mistero.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il Congresso della Lega Nazionale. Domenica, come abbiamo annunziato, ad Arco, sulle Alpi Tridentine, donde venne a noi con la Pro Patria la prima idea di organizzare in una federazione per la difesa della lingua e della cultura nazionale, i rappresentanti dei gruppi della Lega si raduneranno al congresso generale, portando da tutte le parti alle quali la nostra lingua si stende, il conforto dell'opera prestata, le sollecitudini per i pericoli da ogni parte incombenti e le speranze di poterli, con rinnovate energie, superare. Sarà una novella tappa nel cammino glorioso della Lega: essa potrà anche in quel giorno, a due anni di distanza dall'ultimo congresso di Monfalcone, mostrare tante e così importanti opere che fanno veramente onore alla Direzione che le ideò, e alla civile generosità del popolo che le rese attuabili.

★ Il Congresso avrà luogo, com'è noto, domenica 27 corr. nell'antico palazzo dei panni ad Arco. Alle 10 e mezzo avrà luogo la revisione delle procure nell'edifizio scolastico, alle 11 la presentazione al Municipio e alle 11 e mezzo il Congresso.

Saranno oggetto di discussione e di deliberazione:

1. Il Verbale della VI adunanza ordinaria che ebbe luogo a Monfalcone il 3 luglio 1898.
2. La relazione sull'attività sociale.
3. Il rendiconto finanziario del fondo centrale, dei fondi delle due sezioni e di quello dei gruppi dalmati.
4. Il rapporto dei due consigli di sorveglianza.
5. La determinazione del contributo delle due sezioni al fondo centrale per gli anni 1898-99.
6. La domanda che sia instituita la già chiesta Università degli studi italiana, o per lo meno siano riconosciuti certi studi percorsi e certi diplomi conseguiti all'estero e segnatamente nelle università e nelle scuole d'ingegneri del regno d'Italia, e venga concessa l'apertura di una scuola magistrale a Trieste.
7. La determinazione del luogo ove abbia ad essere tenuto il prossimo congresso ordinario.
8. Altre proposte di cui fosse riconosciuta l'urgenza.
9. Elezione del presidente e di tre direttori.

Per il monumento a Dante. L'*Istria* di Parenzo, nel suo ultimo numero, pubblica un articolo, firmato X., sulla maggiore o minore opportunità di erigere un monumento a Dante. Ma poi in cronaca dichiara che «per evitare scissure fra gli italiani della Regione Giulia e per risolvere definitivamente dalla questione, accede alla proposta fatta da noi di raccogliere un Comitato interprovinciale, demandando allo stesso l'incarico di definire la questione E come abbiamo fatto noi, dichiara anch'essa «di sottomettersi a quel qualunque responso che in merito sarà per emettere il detto Comitato, ma di prestarsi con tutte le sue forze, perchè ne venga effettuata l'attuazione

La bandiera slava nella chiesa di S. Giacomo. Ci scrivono dal rione di S. Giacomo:

«Alla Curia furono molto seccati dalle rivelazioni del retroscena della dimostrazione slava, ordita dagli agitatori, d'accordo col parroco e connivente la Curia. E per mostrare in qualche guisa che i corrispondenti del «Piccolo» erano inesatti, anzichè il Flego, mandarono a benedire la bandiera slava il canonico Cerne, slavo anche questo. Notate che il Cerne, quando si trattò di decidere sull'ammissione della bandiera slava in chiesa, disse «sì, ma senza inscrizione», ed estese anzi decreto in questo senso. Il decreto fu revocato dal vescovo, e la bandiera fu ammessa anche con l'iscrizione slava.

«Ed ora un po' di cronaca. In vista di una possibile reazione della stragrande maggioranza della popolazione di S. Giacomo - alla quale non avrebbe imposto neppure quel discreto numero di villici fatta calare per l'occasione dalla sassonia carsolina - l'autorità di p. s. vietò che si facesse, come gli agitatori avevano divisato, il trasporto solenne della bandiera per le vie. Perciò la bandiera fu, senza solennità alcuna, portata in chiesa, ove s'erano raccolte alcune centinaia di villici.

«La bandiera fu portata sotto l'ambone della chiesa, e il canonico Cerne, a voce sommessa, la benedisse. Dopo di che fu riportata in sacrestia. Qui il prete Stemberger, noto slavomane, con una solennità ostentata, ne fece la consegna al parroco, il quale non aprì bocca. Il canonico Cerne ordinò allora che la bandiera fosse posta nel guardaroba della chiesa. Poi se ne andò soddisfatto.

«La bandiera slava c'è nella chiesa, ma S. Giacomo continua a rimanere italiana; perchè le provocazioni di questo genere, anzichè infiacchire, tengono sempre desti gli animi alla difesa.

«Se però c'è qualche cosa che da quelle dimostrazioni ne soffre, è la chiesa, la quale non fu certo creata per servire a dimostrazioni nazionali, per essere fatta guardaroba di bandiere slave. E tanto più apparisce deplorevole che il parroco e la Curia abbiano accordato che la chiesa servisse da deposito a quella bandiera, se si considera che essa è il simbolo di quella società di propaganda slava che si intitola dai due noti santi di Salonicco.»

Per gli studenti tecnici italiani a Graz. Ci scrivono da Graz 19:

Si è legalmente costituita la società «Unione di Mutuo Soccorso per gli studenti italiani al Politecnico di Graz». L'assemblea costituente votò fra unanimi applausi un atto di ringraziamento alla città di Trieste, la cui cospicua elargizione, aggiunta al generoso appoggio dei colleghi universitari, portò a compimento l'iniziativa degli studenti italiani al politecnico grazese. Il nobile esempio di Trieste che, com'è da sperare, verrà imitato dagli altri Municipi delle provincie consorelle, assicurerà al neo eretto sodalizio una proficua attività, rendendo possibile di soccorrere i connazionali bisognosi durante il corso dei loro studi tecnici. *G.*

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciato trattenimento, dal quale, oltre ad apprezzati elementi concittadini, sono specialissima attrattiva la cooperazione di Ermete Zacconi, che declamerà il secondo canto del Purgatorio, e del cav. Luigi Colazza, il tenore acclamato in tante scene importanti per lo splendore dei mezzi vocali e l'arte potente.

E' da aspettarsi per questa sera nella Palestra un concorso straordinario.

Le dimissioni della Direzione del Teatro Comunale. Sabato scorso la direzione del Teatro Comunale ha rassegnata a mani della Presidenza municipale le proprie dimissioni. Nella lettera accompagnatoria è detto che scadendo nel prossimo anno il suo mandato triennale, e trovandosi la direzione incompleta in seguito alla morte del cav. Bujatti, ha ritenuto opportuno di rassegnare le proprie dimissioni, e rivolge preghiera alla Presidenza municipale di voler indire le elezioni.

La nuova direzione dovrà anzitutto occuparsi del modo di commemorare degnamente il primo centenario dell'apertura del nostro massimo teatro, che fu inaugurato il 10 aprile 1801.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Oliviero Negri, dai coniugi Lacina, C. 10 a favore della Guardia medica.

Al torneo schermistico di Bologna. - I triestini premiati. Abbiamo per telegrafo da Bologna in data di ieri:

Oggi si è chiuso il grande torneo schermistico indetto dalla Società bolognese di scherma. I due schermidori triestini che vi intervennero, sig.i Giorgio Liebman e dott. Alberto Minas furono entrambi premiati con medaglia d'oro in ambedue le armi. Al signor Liebman furono inoltre consegnati due premi speciali e cioè la grande medaglia d'oro del Ministero della guerra, quale vincitore del girone di spada e il dono del prefetto di Bologna per la gara di sciabola.

Il comizio di ieri a favore del riposo domenicale. Il comizio, indetto ieri fra i soci dell'«Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali» e dalla Società cooperativa fra impiegati privati», per il conseguimento del riposo domenicale, riuscì una solenne manifestazione a favore della provvida ed equa riforma. La sala maggiore della Borsa era gremita di soci dei due sodalizi, i quali avevano risposto con vero slancio all'appello del comitato misto, che da oltre un anno lavora per il nobilissimo intento. Alle 12 e mezzo il sig. Weil, presidente del comitato, dichiara aperto il comizio; ringrazia la stampa per l'appoggio dato all'iniziativa in pro del riposo domenicale e chiede all'assemblea se intenda riconfermare il comitato promotore alla presidenza del comizio. L'assemblea approva per acclamazione.

Il sig. Weil dichiara poi di non voler spendere troppe parole per riandare gli argomenti in favore del riposo domenicale. La questione, egli dice, s'impone da sè ed esige una pronta e soddisfacente soluzione. Il riposo domenicale non è un teorema da dimostrarsi; è un assioma. Rifà brevemente la storia dell'agitazione per ottenere ciò che in Inghilterra, il paese della massima attività e del proficuo lavoro è, da un pezzo, legge e costume. L'esempio dell'Inghilterra fu seguito dal continente e, anche in Austria, la legge industriale prescrisse il riposo domenicale obbligatorio per molte categorie di lavoratori, ma non prese nella dovuta considerazione gli agenti di commercio e gli impiegati privati. A Trieste, il movimento per ottenere dai principali la completa sospensione del lavoro nelle domeniche, si concretò fin dal 1896, ma l'equa domanda non ebbe l'accoglienza sperata; poche ditte risposero adesivamente, e anche quelle poche, subordinarono la loro adesione a molti *ma* e molti

---

CUORE DI MADRE

114

Era vero, il prete lo sapeva. Ed egli pure era stato curato da Renaudière. Lo ricordava bene, ohimè! Poichè era da quella fatale notte di Natale che datavano le sue prime incertezze, i suoi primi timori, le sue prime disillusioni.

Con una parola il prete poteva dirgli:

— Renaudière merita il tuo odio e il tuo disgusto.

E se Andrea non l'avesse creduto poteva aggiungere:

— Non vedi tu, che io, prete, l'uomo della dolcezza e del perdono delle ingiurie, ho questo miserabile in orrore? E non puoi tu, senza altra ragione, averlo anche tu in orrore, come l'ho in orrore io benchè sia prete, benchè egli sia... mio padre?

Ecco la parola che egli avrebbe potuto dire e che avrebbe illuminato Andrea.

Ma quella parola era il disonore di sua madre.

E Geltrude sempre laggiù nell'ombra in fondo alla stanza, Geltrude ascoltava anelante quella discussione. Essa comprendeva le lotte interne che straziavano l'anima di Natale, di quel nobile giovane, e senza saperlo giungeva le mani verso di lui come per dirgli:

— Taci! Taci! Non dire questa parola. Risparmiami. Io sono tua madre! Sono sacra. Risparmia la madre!

E, sebbene non avesse detto nulla la poveretta, ecco che i due fratelli si voltano dalla sua parte. Eppure ella non ha fatto rumore, non si è mossa. Fra l'anima dei due figli e il cuore della madre, vi è stato, senza dubbio, un magnetismo strano sotto l'influenza dello stesso pensiero. E i due uomini restarono un po' interdetti dinanzi alla vecchia in lagrime che ha sentito i loro discorsi.

— Geltrude, disse il prete irritato, voi ci ascoltavate?

— No... non l'ho fatto appositamente... ero là... voi non avete più badato a me... Io non ho osato muovermi... Credevo che non vi sareste accorto di nulla.

— Andatevene, non è la prima volta che io osservo quanto siate indiscreta. Finirò per mandarvi via. Io non amo le curiose. Andatevene e venite solo quando vi chiamerò.

Livida, con le lagrime che le scorrevano lungo le guance, ella trema fortemente. Ma non ubbidisce al prete. Non esce. Egli insiste sorpreso.

— Ebbene, Geltrude, non mi avete sentito?

— Sì, signor curato, prima, vorrei dire... ma voi mi fate tanta paura quando mi sgridate.

— Che cosa dovete dirmi? Affrettatevi!

— Oh, quasi niente... io non so se debbo... Io sono una povera vecchia, certamente vi annoierò.

— Insomma, Geltrude?

— Oh! signor curato, mai mi avete parlato in tal modo! Mio Dio, ed io vi amo tanto...

Il prete si era calmato un poco. E fu più dolcemente questa volta che disse:

— Io non vi sgrido, Geltrude, so che mi siete affezionata, e io non mi separerò mai da voi...

— Quello che io vorrei, sentite, signor curato, è darvi qualche consiglio. Io sono una vecchia serva e non ho il diritto di prender parte alle vostre discussioni intime. Eppure io vi amo tanto entrambi, che mi pare ora quasi naturale di considerarmi come se fossi... per voi... più che una serva.

— Noi non vi trattiamo da serva, Geltrude, ma da amica, di cui riconosciamo l'affezione.

— Grazie, signor Andrea, per quello che avete detto. Guardate, le vostre buone parole mi fanno venire le lagrime agli occhi. Allora, voi permettete, signor curato, permettete anche voi, signor Andrea, che io vi dica ciò che m'ispira la mia esperienza?

— Dite!

— Non dimenticate mai che siete figli della stessa madre e che portate lo stesso nome. Le quistioni fra membri della stessa famiglia sono dolorosissime. Non avete forse per guida il ricordo di vostro padre? Perchè non rimettervi al suo rifiuto? Egli ve l'aveva espressa molto chiaramente la sua volontà, non è vero? Non aveva egli ricusato a voi, signor Andrea, il permesso di prendere per moglie Giulietta Renaudière? E non vi eravate voi inchinato dinanzi al suo rifiuto? Non si era egli opposto ugualmente al vostro progetto di difendere il medico?

(*Continua*)

ro. La «Società cooperativa fra impiegati privati» riprese, nella primavera del 1899, l'agitazione insieme all'«Associazione fra agenti di commercio e scritturali.» Si costituì, dal seno delle due società, il comitato misto di otto membri coll'incarico di studiare l'argomento e fare le sue proposte. Il comitato, conscio della gravità del compito affidatogli, si dichiarò in permanenza e rivolse anzitutto un memoriale alla spett. Camera di Commercio, interessandola a intervenire in favore del riposo domenicale. La Camera di Commercio elesse apposita commissione, la quale si abboccò coi delegati, e convenne con loro di chiedere alla Luogotenenza la promulgazione di un'ordinanza che prescriva, *per intanto*, il completo riposo domenicale per tutti gli agenti ed impiegati nei mesi di giugno, luglio e agosto e, negli altri, per turno. Il memoriale relativo fu già presentato. Consta al comitato che la Luogotenenza si è rivolta al magistrato civico quale autorità industriale, per averne il parere.

Il comitato ha fondate speranze che le sue pratiche sortiranno l'esito desiderato e ha indetto il comizio, affinchè l'unanime ed esplicita adesione degli interessati affretti e faciliti il conseguimento della meta comune *(applausi)*. A questo scopo, il comitato propone all'assemblea la risoluzione seguente che viene letta dal relatore signor Candotti.

«L'assemblea dei soci dell'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali» e della «Società cooperativa fra impiegati privati», radunata a comizio, sentita l'esposizione dei delegati delle due società sui passi fin qui intrapresi pel conseguimento del riposo domenicale, approva l'opera del comitato e lo incarica di proseguire l'azione con tutti i mezzi legali, fino all'ottenimento del vagheggiato scopo.»

Aperta la discussione, il sig. De Vanniek chiede perchè nella risoluzione non si faccia cenno della questione dell'orario ininterrotto, pure rimessa per istudio al comitato misto. Il presidente risponde che il comitato ha ritenuto opportuno di scindere le due questioni e si riserva di presentare il risultato dei suoi studii e di fare le sue proposte sulla questione dell'orario (più grave e complessa) dopo aver esaurito quella del riposo domenicale.

Il sig. Poli entra nel merito della risoluzione proposta, e vorrebbe più chiaramente specificata quella parte di essa che si riferisce ai mezzi legali da esporsi dal comitato per conseguire il suo intento. E' convinto che i principali non concederanno il riposo domenicale, neppure così limitato come fu chiesto, se non costretti dai fattori governativi *(applausi)*. Teme che l'evasione da parte della Luogotenenza si faccia troppo attendere e possa non essere favorevole; chiede che la risoluzione del comizio venga presentata subito alla Luogotenenza per affrettare l'evasione del memoriale.

Il sig. Valmarin si associa a queste considerazioni e chiede se non sarebbe il caso di indire un pubblico comizio al Politeama Rossetti. Il presidente risponde che l'idea fu ventilata anche dal comitato, che la scartò poichè ritiene che non convenga inasprire la questione; talvolta a far troppo che si fa peggio. Il sig. Leonzini chiede se non si è pensato di domandare che venga fissato il diritto a un compenso speciale per quelli impiegati che dovessero egualmente recarsi in ufficio la domenica, anche dopo promulgato il riposo domenicale obbligatorio. Il presidente risponde che il comitato terrà conto anche di questa raccomandazione. Domanda poi la parola il sig. Carlo Morpurgo, socio della Cassa di protezione per agenti al dettaglio. Ottantaia, ricorda che la Cassa di protezione di cui fa parte, fu la prima a promuovere l'agitazione per il riposo domenicale, ma incontrò gravissime difficoltà. Crede che la vigente legge industriale non consenta il riposo domenicale completo per gli agenti e teme poi che la Luogotenenza non sia competente a prendere il provvedimento richiesto con un'ordinanza. Raccomanda in ogni modo che la risoluzione venga stilizzata più energicamente e sia rimessa, oltre che alle autorità governative centrali anche all'on. Hortis a Vienna perchè l'appoggi presso il ministero.

Il presidente fa osservare che esiste un precedente il quale dimostrerebbe che la Luogotenenza è competente a prendere il provvedimento in questione. Infatti, alcuni mesi sono, la Luogotenenza dell'Austria inferiore emise un'ordinanza sul riposo domenicale degli agenti. In seguito a che, vi fu anche un'adunanza di protesta dei principali.

Un altro socio della Cassa di protezione, il sig. Dobanschek, divide le idee del sig. Morpurgo; secondo lui lo stesso sig. Luogotenente si sarebbe espresso nel senso che difficilmente il suo dicastero potrà risolvere la questione. Raccomanda di trasmettere la risoluzione direttamente al ministero e inoltre alla Giunta provinciale e ai deputati di Trieste.

Il sig. Prister, con vibrate parole, accentua che il riposo domenicale è un diritto che non può essere più a lungo negato *(vivi applausi)*; affaccia l'idea di provocare un'assemblea dei principali i quali, dice, non avranno il coraggio di dichiararsi pubblicamente contrarii alla riforma *(applausi)*.

Il presidente riassume chiaramente la discussione, dalla quale, dice, è risultata la tendenza a volere maggiormente specificati i mezzi ai quali il comitato ha da ricorrere per raggiungere lo scopo comune. Propone quindi che alla risoluzione surriferita dopo le parole «incarica il comitato misto di proseguire l'azione con tutti i mezzi legali», si aggiunga l'inciso «volgendosi a tale scopo nel più breve termine possibile, alle autorità governative, alla Giunta provinciale e ai deputati triestini al Parlamento di Vienna».

La risoluzione, così completata, è approvata all'unanimità. Il sig. Poli propone un voto di plauso al comitato, voto che è accolto per acclamazione.

Il presidente ringrazia e dichiara chiuso il comizio.

Congressi sociali. Il congresso generale della Società Operaia che doveva esser tenuto nel pomeriggio di ieri, causa l'esiguo numero degli intervenuti, fu rimandato a domenica prossima.

Il congresso dei sarti, erroneamente annunciato per ieri, è indetto, invece, per «oggi», lunedì, alle 8 pom., nella civica scuola di Città nuova.

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Almissa» cap. Winterhalter, da Venezia con 22 passeggeri, i piroscafi a.-u. «Báthori» cap. D. Sodich da Glasgow e Malta con 5 passeggeri, «Medea T.» cap. G. Gamulin da Spalato; il piroscafo ellenico «Thraki» cap. C. Prima da Trebisonda e Corfù con 21 passeggeri e il piroscafo italiano «Segesta» cap. M. Mattina da Palermo e Catania.

Al Cacciatore. Nonostante il vento freddo e dispettoso, convenne ieri al Cacciatore una enorme quantità di gente, e chi non aveva seco il soprabito ebbe a battere i denti dal freddo.

Alle 3 pom. dinanzi alla villa Revoltella una banda cittadina principiò a suonare allegri ballabili, mettendo in movimento una quantità di ballerini d'ambo i sessi, e le danze continuarono fino a sera. Lo stragrande numero di cittadini recatisi al simpatico colle, dopo aver visitato il parco della villa, si riversava «Al Ferdinandeo» e nelle altre trattorie.

Curioso il fatto che all'ingresso principale della villa sventolavano due bandiere portoghesi e sulla balaustra tante altre bandiere di ogni nazionalità compresa la russa, ma non sventolava la bandiera triestina!

Le gite. Ieri partirono in gita col piroscafo «Santorio» per Capodistria 170 persone; col «Giampaolo» per Muggia 120, e coll'«Epulo» 180; col «Portorose» per Isola 113; col «Miramar» per Miramar 44; col «Melanira» per Sistiana 44; e col «Zaule» per Zaule 24.

Trattenimento famigliare. Il trattenimento famigliare che doveva aver luogo sabato 19 corr. nella sala del «Giardinetto», avrà luogo, invece, mercoledì 23 corr. alle 8½.

Convegni sociali. La grande sala della trattoria «All'Europa» a Muggia, ridotta a teatro, era affollata straordinariamente. Il trattenimento dell'«Unione Famigliare» riuscì benissimo. Si rappresentò «Giorgetta la cieca» e «Il piccolo demonietto» e protagonista era una brava e intelligente bambina di sette anni, Mary Zolia, la quale riscosse calorosi applausi, per la grazia e l'abilità con cui recitò le sue particine. Ottimo dilettante si addimostrò pure il sig. Spangero, l'istruttore dello spettacolo, il quale s'ebbe frequenti applausi. Egregiamente la sig.ne Levi, il sig. M. Zuculin e specialmente il sig. C. Maurer.

Dopo la parte drammatica fu eseguito un concerto musicale sostenuto da una ottima orchestrina diretta da Ettore Segrè, la quale fu calorosamente applaudita. Poi si ballò fino alle 10 pom.

Sedeva al piano il sig. Enrico Furian. Le danze erano dirette dal signor G. Obressa.

Teatro Fenice. Iersera, alla terza rappresentazione del *Diritto di vivere* di Roberto Bracco, il pubblico accorse in folla. Al primo alzarsi del sipario il pubblico proruppe in una fragorosa acclamazione, tanto insistente che l'attore Onorato, ch'era di prima scena, si vide ridotto a prender la parola per dire che l'autore non era ancora venuto a teatro e si sarebbe presentato più tardi. Infatti, dopo ciascuno dei tre atti, il Bracco fu acclamato e dovette ripresentarsi moltissime volte al proscenio. La recitazione fu ottima come sempre.

⁂ Il lieto successo ottenuto da Roberto Bracco con questo suo *Diritto di vivere* ebbe un'eco simpatica fra gli altri autori italiani, a lui legati da vincoli di collegialità artistica e d'affetto. Così, il Rovetta, il Praga, Camillo Antona-Traversi ed altri ancora inviarono qui al Bracco lettere e telegrammi di felicitazione.

⁂ Questa sera riposo. Domani un'altra interessante novità: *Il vetturale Henschel*, dramma in 5 atti di Gerardo Hauptmann.

Grave disgrazia — Un sacerdote morto per asfissia. Col piroscafo lloydiano *Bohemia*, proveniente da Alessandria, giunsero ierlaltro nella nostra città l'arcivescovo di Calcozza mons. Gaudenzio Bonfigli e il vicario don Giuseppe Jaar, i quali si recarono ad alloggiare in un villino, attiguo all'istituto di Notre Dame de Sion, in via Alice.

Ieri mattina mons. Bonfigli si alzò verso le 7 e domandò se il vicario fosse già alzato; avutane risposta negativa, pregò che lo si andasse a chiamare. La porta della stanzetta nella quale don Jaar aveva pernottato era chiusa internamente perciò picchiarono, prima leggermente, poi, non udendo risposta dall'interno, più forte, chiamando anche il reverendo per nome. Ma neppure con ciò si ottenne risposta. Uno dei presenti notò, allora un forte odore di gas illuminante, perciò, temendo che al sacerdote fosse accaduta qualche disgrazia, la porta fu fatta aprire da un fabbro. Appena l'uscio fu spalancato i presenti entrarono nella stanza e trovarono don Jaar steso esanime sul letto. Nella stanza non si poteva resistere per il forte odore di gas che impediva di respirare; perciò fu spalancata la finestra. Si mandò a chiamare un medico e capitò poco dopo il dottor Seunig, il quale però non potè far altro che constatare il decesso del sacerdote, avvenuto per asfissia.

Passatosi alla ricerca delle cause della grave disgrazia, si notò che il rubinetto dell'unica fiamma a gas della stanzetta era aperto. Evidentemente il povero prete che veniva per la prima volta in Europa e aveva vissuto sempre in paesi nei quali è sconosciuto l'uso del gas, doveva avere, dopo spenta la fiamma, riaperto inconsciamente il rubinetto; oppure l'aveva spenta soffiandovi sopra con forza, ignorando del tutto la necessità di chiudere il rubinetto.

Avvertita l'autorità, comparve sul luogo per l'assunzione dei rilievi di legge l'ispettore degli agenti Petronio, il quale accordatosi con l'arcivescovo Bonfigli, fece poi trasportare la salma del sacerdote, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Gli oggetti e il denaro di proprietà del defunto furono presi in consegna dall'arcivescovo.

Don Jaar aveva 44 anni ed era nativo da Betlemme.

Il perchè di un grave ferimento. — I drammi dei pentimenti. Come abbiamo narrato sabato scorso, venerdì sera, verso le 11 e mezzo, la giornaliera Anna Ziegler, d'anni 18, bellissima brunetta, abitante in via Bergamasco N. 10, pianoterreno, era stata ferita alla spalla sinistra dal suo fidanzato, il giornaliero Eugenio Piecherich, d'anni 21, abitante in via Rigutti N. 29. Su questo fatto abbiamo ora i seguenti particolari:

Il Piecherich, come abbiamo detto, uscito pochi giorni fa dalla prigione, dove aveva scontata una pena di 18 mesi, inflittagli per grave ferimento a danno di una guardia di p. s., si era recato in casa della Ziegler verso le 10 di sera e aveva trovato la ragazza alquanto fredda e svogliata.

— Cossa te ga? domandò il giovanotto ad un certo punto, pararia che te dispiasi de vederme! Mi spero che no te me farà tuto sto muso per el motivo che son stà in preson; no son miga sta per aver robà.

La ragazza rispose che non l'aveva con lui per nessun motivo; ma che avendoci pensato bene era venuta alla determinazione di troncare la relazione. Allora il giovanotto insistette per sapere qual era il motivo che la aveva spinta a prendere tale determinazione; ma la ragazza non volle rispondere, perciò il Piecherich dopo esser stato ancora per qualche minuto nel quartiere della sua amata, se ne andò oltremodo rattristato.

La ragazza, dopo aver sbrigato alcune faccende di casa, uscì sulla strada e sedette al di fuori vicino alla porta per pigliare il fresco.

Verso le 12 le si avvicinò il Piecherich e le chiese:

— Dunque, te xe proprio decisa? - domandò ansante il giovane.

— Sì, rispose franca la ragazza: e forsi sarà meio per ti e anca per mi...

— No, concluse il Piecherich, invece sarà mal per tuti do...

E sì dicendo estrasse di tasca uno stiletto col quale vibrò un terribile colpo alla spalla sinistra della Ziegler. Alle grida della ragazza accorse la madre la quale si slanciò sul feritore per disarmarlo e nel far ciò si ferì alla mano destra. Poi il Piecherich si diede alla fuga. Un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, fece alla ragazza ben sei suture e poscia la fece mettere a letto.

Alla mattina seguente il sostituto ispettore Prodan del commissariato di S. Giacomo si recò a interrogare le due donne, madre e figlia le quali però, non vollero a nessun costo palesare il nome del feritore. La ragazza disse:

— Son sta mi che la go ciapada, xe vero? Eben, mi me la tegno e basta: no xe bisogno che la polizia se missi in sti affari...

La polizia nondimeno avviò subito le opportune indagini per sapere chi fosse il feritore e quando lo seppe, dispose per il suo arresto.

Le guardie e un agente di p. s. si recarono ieri notte nella casa del Piecherich, ma colà seppero che il giovanotto dal momento del fatto, non era comparso più a casa.

Ieri mattina verso le 10, il Piecherich stanco di doversi tenere nascosto, si costituì spontaneamente alla polizia, e dopo interrogato dall'ufficiale Titz, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Battaglia di donne. Eugenia Zuppancich, d'anni 34, abitante in via della Cattedrale N. 13, venne a diverbio, ieri nel pomeriggio, con la propria cognata Antonia Desmann, d'anni 42, che abita nella stessa casa, e con la di lei figlia Eugenia, d'anni 17, le quali ad un certo punto del litigio si scagliarono sul l'avversaria e le somministrarono qualche scapellotto, causandole un lieve arrossamento al braccio destro.

La Zuppancich, a battaglia finita, si recò alla Stazione centrale di soccorso e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Poi andò all'ispettorato di via Tigor a denunciare le sue avversarie.

Zuffa all'osteria. Ieri sera, poco dopo le 11, una comitiva di giovinotti si trovava in un'osteria nelle adiacenze delle case del colle Ponziano, quando, insorta una rissa, volarono bicchieri, mezzine ed altri proiettili d'ogni sorta e incominciarono a luccicare i coltelli. La battaglia durò parecchi minuti; e quando, per l'intromissione di alcuni operai accorsi dal di fuori, essa cessò, si vide che ben quattro giovani erano più o meno gravemente feriti. Dovettero tutti e quattro recarsi alla Guardia medica, ove il dottore di turno, riscontrò al primo, che è il falegname Antonio C., d'anni 19, abitante al N. 6 di Ponziana, una ferita di punta e taglio alla regione epigastrica; al secondo, il muratore Antonio G., d'anni 23, abitante al N. 17 di Ponziana, una ferita lacero-contusa al capo; al terzo, il bracciante Giulio S., d'anni 18, abitante al N. 14 di Ponziana, una ferita di taglio alla mano destra e contusioni alle gambe; ed all'ultimo, il calzolaio Rodolfo C., d'anni 27, abitante in via dell'Acquedotto N. 45, una ferita di punta e taglio alla regione cardiaca fra la quarta e la quinta costola, fortunatamente di natura non grave, perchè non penetrante in cavità. Quando furono tutti medicati, il primo soltanto dovette recarsi all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Gli altri poterono rincasare.

Verso le 2, fu telefonato di nuovo alla Stazione centrale di soccorso, chiedendo l'intervento del medico per un altro giovanotto che era stato ferito durante la medesima rissa. Il dottore si recò sul luogo e prestò le cure necessarie al calzolaio Oreste M., d'anni 22, abitante in via Ponziana N. 3, il quale aveva riportato una grave ferita di punta e taglio alla gamba destra. Ad onta della ferita egli era uscito dal locale e si era trascinato fino a casa sua.

Fanciullo travolto da un carro. Angelo Marcurri, d'anni 12, alle dipendenze del lattivendolo Pietro Baschiera, abitante in via Giuliani N. 24, scendeva ieri, nel pomeriggio, per la via della Madonna del mare, con un carro tirato da un cavallo, quando questo travolse il ragazzino Romano Fonda, d'anni 3 e mezzo, che si trastullava con altri ragazzi in quella via. Il fanciulletto, per buona fortuna, riportò soltanto una leggera escoriazione al ginocchio sinistro. Una guardia prese nota del fatto.

Cadute. Ieri sera, verso le 7, due giovanetti si presentavano alla Guardia medica, uno di essi raccontò che, poco prima, giocando alle bocce, era caduto e non poteva più muovere la spalla e il braccio sinistra. Il dottore, visitatolo, gli riscontrò una frattura della clavicola sinistra e gli prestò le cure più urgenti.

Lo scalpellino Rodolfo Bozer, d'anni 22, abitante in via Erta N. 4, ieri, nel pomeriggio, scivolando riportò una distorsione al piede sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. La cuoca Anna Zigut, d'anni 33, abitante in via del Farneto N. 13, ieri, alle 6 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Un buon vicino. Il ragazzo di 14 anni Giovanni Basich, abitante a S. Giovanni, ieri mattina alle 11, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima era stato percosso da un giovanotto, suo vicino di casa, in modo da riportare alcune contusioni al capo e al dorso.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 9, Giovanna Crisman d'anni 40, abitante a S. Giovanni N. 256, fu accompagnata da una guardia municipale alla Stazione centrale di soccorso perchè sulla pubblica via era stata assalita da improvviso malore. Il medico di turno le prestò le cure necessarie e poi la fece accompagnare alla sua abitazione.

Frenosi alcoolica. Ieri verso il mezzodì, in un'osteria di via del Tintore, un giovinotto, dopo aver bevuto più del bisogno, fu colto da un sì forte accesso di frenesi alcoolica che parecchie persone avevano un bel da fare a tenerlo. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorsero due infermieri col medico che fece trasportare il sofferente all'ospedale, dove più tardi fu possibile sapere che egli era il bandaio Antonio C., d'anni 22, abitante in via Bergamasco.

Cronaca minima. Il bracciante Tomaso Andre, d'anni 40, abitante presso la signora Maria Pacor in via del Pozzo Bianco N. 3, venne arrestato ieri nel pomeriggio perchè commetteva eccessi e maltrattava la sua padrona di casa.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 20.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7. Oggi temperatura ore 7 ant. 15.5 C. — Oggi: alta marea 0.15 ant., 4.45 pom. Bassa marea 8.38 ant., 11.7 pomeridiane.

Ogni giorno una. Stupidini scrive a un amico:

«Ho letto nel giornale, che due individui ti spararono a bruciapelo due schioppettate e non ti hanno ammazzato: non puoi credere quanto ciò mi sia dispiaciuto».

TEATRI

TEATRO FENICE — Riposo.

Stamperia de Stabilimento Tipografico Editore del Giornale „Il Piccolo“ — Redattore Responsabile Roberto Rocco — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro indimenticabile

PAOLO

rendiamo, commossi, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie MICHELICH-POZAR

†

RODOLFO SACCHI

Studente del III corso dell'I. r. Accademia di Commercio

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortato dalla S. Religione.

La desolata FAMIGLIA, unitamente agli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 21 corr., alle 5 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Petronio, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 20 Maggio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Kleinoschegg Goldmarke

AFFANNO

Egr. Sig. CARLO ARNALDI, Chim. Farm. Foro Bonaparte, 35. - Milano

Ho tardato a notificarle la **guarigione** di mia moglie col suo **Liquore Antiasmatico** per vedere se l'effetto del suo rimedio era costante. Difatti ora posso assicurarle **che la guarigione è completa** e che il suo **mirabile Liquore liberò totalmente dall'asma bronchiale** la mia signora che ne soffriva: essa può dirsi risuscitata. Mi mandi per favore altri opuscoli perchè mi furono chiesti da altri asmatici di qui. I miei più vivi ringraziamenti uniti a quelli della guarita.

ROMANO GIUSEPPE
Sott'Ufficiale di Finanza.
Isola di Salina (Messina).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo“ piazza della Legna N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina che conosca bene l'italiano e tedesco, per casa commerciale. Offerte scritte nelle due lingue, con indicazione degli studi fatti oppure dei posti occupati precedentemente, sono da indirizzare sub «W. M.» al Piccolo. 70

Ricerca primaria ditta qui in vetrami, porcellane, lampade, lastre, cristalli, capacissimo direttore, ottime referenze. Italiano, tedesco indispensabili, stipendio mensile corone duecento cinquanta. Offerte sub «Agosto» Piccolo. 2824

Ricercasi bravo lavorante calzolaio da donna. Indirizzo al Piccolo. 3995

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4031

Ricercasi ragazzo per magazzino, lavoro leggero. Indirizzo al Piccolo. 7329

Ricesco portiere hôtel, cuoche, cameriere restaurant, camerieri. Maurizio 7, secondo. 5450

Ricercasi donna servizio Via Arcata N. 4, p. 1°, scala II. 5404

Ricercasi prestaservizi. Via Poste vecchie 8, IV piano. 4000

Ricercansi mezza lavorante, garzone gilettante, San Giacomo (ritta) 4, IV. 4008

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. — Indirizzo Piccolo. 4027

Cuoca pulita provetta non vecchia per osteria conto proprio trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 5453

Donna di servizio per soffitti nei famigliari ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4018

Sarta abile tagliatrice ricercata per dirigere primario lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7330

Muratore capace offresi al proprietari per lavori di economia. Indirizzo Piccolo. 3993

Signorina perfetta corrispondente italiano e tedesco, trova pronto collocamento presso primaria casa bancaria. Splendido salario. Offerte sub «Lavoro-Guadagno Piccolo». 3853

Signorina con perfetta conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi per scrittoio o cassiera venditrice. Offerte «Volontà» Piccolo. 3900

Giovane francese avendo alcune ore al giorno disponibili le impiegherebbe per fare la corrispondenza francese in qualche casa di commercio o per dare lezioni. Indirizzo Piccolo. 3750

Serio piazzista, ottime referenze, introdotto da molti anni presso negozianti commestibili, droghieri, liquoristi cerca buonissimo articolo a provvigione. Offerte non anonime «Capacità» Piccolo. 4012

ISTRUZIONE

Cerco fare conoscenza di un giovane, che dovrebbe conoscere perfettamente la lingua italiana, per rinfrancarmi nella conversazione, che mi sarebbe comodo fare alla sera passeggiando. Offerte con pretese all'amministrazione sotto Z. W. 4028

AFFITTANZE

Ricercansi stanza e cucina a Barcola per stagione estiva. Lettere indirizzare al Piccolo sotto «Vienna». 3944

Ricercasi quartiere per agosto da famiglia civile di tre persone, tre camere, cucina, ripostiglio o camerino piano II, affitto circa 300, presso piazza Barriera, Legna, San Giovanni, via Torrente. Offerte in settimana al Piccolo sub «Olimpia». 4002

Sposi cercano quartierino, vicinanze tribunale. Indirizzare Chiozza 7, ferma in posta. 4024

Affittansi 500 quartieri, magazzini, botteghe Caffè Bizantino, Biondi Ciro. 4019

Affittasi elegante stanza ammobiliata, due viste, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 5451

Affittasi stanza con costo, f. 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5452

Affittansi prontamente due stanze vuote, prezzo mite. Via S.ti Martiri 4, pianoterra. 3996

Affittasi presso signora, bello stanzino ammobiliato, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3975

Affittasi grande stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Farneto 8, I. 3923

Affittasi bella stanza, ingresso libero, costo fino, fior. 40 mensili. Sanità 18, I. 7328

Affittasi bellissima camera grande vuota. Corso 37, III piano. 4029

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4017

Affittasi camera ammobiliata, eventualmente buonissimo costo. Via Cecilia 4 A, III piano. 3680

Affittanze. Unicamente presso Agenzia affittanze Zannutel e figlio, S. Spiridione 3, ingresso entro il portone, telefono 1017, si possono ottenere ad ogni momento in qualunque giorno esatte indicazioni su ogni locale disponibile per affittarsi sia prontamente che in seguito; ogni sorta di quartieri tanto grandi, quanto mezzani o piccoli, sia siti in città che in campagna; ville, villini sia siti a Trieste o fuori, particolarmente nel Friuli; magazzini, negozi, botteghe, fondi, tettoie, stalle o rimesse. NB. Ogni suddetta indicazione verrebbe data anche a domicilio di chi farebbe richiesta. 4022

Affittansi a Barcola stagione estiva abitazione quattro stanze e cucina. Giardino spazioso, vista magnifica. Indirizzo Piccolo. 3986

D'affittare in via Bellosguardo N. 11 quartiere di 5 stanze camerino cucina giardino, vista stupenda. 3918

Magazzinetto in cortile, con acqua, affittasi per agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4013

Quartieri, villini, campagne, qualunque posizione affittansi. Degano, Corso 20, pianoterra. 40

Fior. 26 stanza ammobiliata davanti, costo. — Acque 7, seconda, sinistra. 5455

Magazzino elegante subaffittasi, eventualmente pronto. Via Toro, dirimpetto N. 7. 4007

Isola affittasi villino ammobiliato per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 3945

Vicinanze Posta-Stazione affittasi presso famiglia tedesca camera bene ammobiliata con stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3888

Stanza sanissima, soleggiata, con stufe, affittasi ammobiliata, vuota. Via Santi Martiri. Eventualmente uso pianoforte che ora nessuno suona. Indirizzo Piccolo. 3612

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. Scrivere Cormons «T.» 3352

Quartiere cinque stanze parchettate, tutte verso strada, cucina, affittasi 300 fior. Indirizzo Piccolo. 3414

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote qualsiasi qualità, comprasi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. Assumonsi spedizioni. 7303

Comprerebbesi osteria, trattoria esclusi mediatori. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 20

Cividale friuli affittansi due quartieri ammobiliati uso splendida campagna, minime pretese. Indirizzo Piccolo. 3985

Quartiere 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, 320. Sette fontane 12. 3912

Occasione! Quartiere affittasi, Rossetti 1?, primo, 6 stanze camerino cucina fiorini 480, vista stupenda, aria salubre. Indirizzo Piccolo. 3947

Vendonsi pianoforte, mobili usati, quadri, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3933

Vendonsi due elegantissime biciclette nuove, di lusso, da signora, ultimi modelli, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4025

Vendonsi prontamente quattro poltrone e sofà Rossetti 16, III piano. 3999

Vendonsi prontamente due vestiti bianchi nuovi grande e piccolo. Indirizzo Piccolo. 4003

Vendesi casa Città vecchia stima giudiziale fiorini 15415 rendita netta circa 6 1/2 0/0. Informazioni studio avvocato Cassa Risparmio 3, II. 3847

Vendonsi un'elegantissima stanza da visita un cannocchiale di marina. Indirizzo al Piccolo. 3816

Vendesi verso cassa pronta nuova elegante bicicletta Chainless da signora. Indirizzo al Piccolo. 3832

Da vendere 6 biciclette nuove delle primarie fabbriche a prezzi convenienti con garanzia. Birraria Ghiacceretta, Via del Pesce N. 1. 3838

Da vendere casa per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3923

Carrozzella a due posti per bambini vendesi fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 3998

A Gorizia, via Usina 12, vendonsi causa prossima partenza mobili diverse stanze. 4020

Scala chiocciola in ferro, altezza m. 3.80, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3414

Fonografo americano completo tornio a pedale, stampi per fondere cilindri vendesi fiorini 180. Indirizzo al Piccolo. 3903

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Figaro smarrito Corso, via Giulia. Ricompensa a chi lo porta al Piccolo. 4010

Fu smarrito un quadrifoglio d'oro via Beccherie e Corso, essendo cara memoria si darà generosa mancia. Via Sanità 7. 5456

DIVERSI

P. S. Risposta da voi richiesta perchè non rifiaste? R. C. 4004

L. III. Come puoi crederti vincitore. Che non è di giusto. 4030

Sultana prego ritira lettera ferma in posta martedì mio indirizzo. Arabo. 4016

1500 fiorini ricercansi sopra prossima eredità e garanzia. Offerte al Piccolo sub «Vittorio». 3835

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8 1/4, sala Maly, Torrente 15. 7331

Cercasi socio per aiutante magazzino, fornitore merci, a società concessionaria, sistema cooperativo, capitale occorrente fiorini 1000. Zaniur, caffè Armonia. 4011

Vasi per piante acquatiche presso cartoleria Steindler, Passo S. Giovanni. 4023

Francobolli compra-vende. Cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 4005

La Fortuna N. 10, soldi 4, Boden I, II, Buon Coore, Ungherese 1870, Reggio, Serbi Tabacchi, Banca Ipotecaria 40/0, Brunswick, Croce Italiana, Esonero Ungherese, Provinciale Gorizia, Gradisca, Temesvar, Riunite Casse Risparmio, Ipotecaria Galiziana, Esonero Croazia, Slavonia ecc. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1900 soldi 50. 20229

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 3264

Vino Borgogna refosco primissimo vendesi piccola partita. Indirizzo Piccolo. 3414

Zannoni Arturo eseguisce accordature riparazioni di pianoforti. Via San Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 7320

Pettini infrangibili, forcine, spazzole per testa e vestiti, piumini, battipanni, scope scopette di vero crine. Prezzi assoluta concorrenza, Angeli, Canale 5, vis-à-vis la Chiesa. 4006

Crème violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 2007

Insuperabile sciroppo-lampone e tamarindo Piccoli Lubiana rivendesi Trieste nelle Drogherie Cillia e Brusadin. 29108

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Prezzo 1 fior. 2896

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7149

VENDITA D'OCCASIONE

300 Cappelli guarniti
DA SIGNORA
ogni forma, colore e qualità
a scelta 4 fiorini
presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 21 Maggio d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. Via Fabio Severo 2 - macchina tipografica e caratteri di stampa.
10 a. Via Rossetti 2 e via dell'Acquedotto 20 - arredi d'osteria e suppellettili.
10 a. Via Stadion 21 - arredi da negozio, bilancie, suppellettili ed una macchina da cucire.
10 a. Piazza vecchia 1 - suppellettili.

Occasione eccezionale

SONO ARRIVATE

VERE **SETE GIAPPONESI**
tutta seta
disegni recentissimi.

I partita a s. 55

II partita „ 68

III partita „ 88

Assortimento ricchissimo
in ogni genere di
SETERIE
PRESSO
M. Weiss
TRIESTE
soltanto Corso N. 9 soltanto
Prezzi fissi - Telefono 198.

Signori proprietari di giardini e possidenti di campagne,
PARTITA D'OCCASIONE
di parecchie migliaia di
CANNE DI BAMBÙ
adatte per Giorni, Steccati, Pergolati e per piante di legumi e viti. Sono molto leggere e resistenti all'intemperie, all'umidità della terra, vendonsi da
LUIGI ZUCULIN, TRIESTE
Via Ghega N 2.

Fino al 1. Giugno e dopo il 1. Settembre ribasso del 25% sul prezzo degli alloggi.

BAGNO
Krapina-Töplitz
in CROAZIA

un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana «Zabok Krapina-Töplitz», aperto dal 1 Aprile alla fine di Ottobre.

Terme d'acrato di 30° a 35° R., di grande efficacia nelle seguenti malattie: Gotta, reumatismi, muscolari ed articolari e malattie che ne sono la conseguenza, dolori sciatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, infiammazioni croniche dell'utero, essudati del tessuto perinterinale. Grandi vasche di marmo comuni e separate, doccie, sudari, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi con ogni comodità.

Restaurant buono e a buon prezzo; banda musicale stabile. Esteso passeggiato ombroso, ecc.

Dal 1. Maggio in poi, omnibus ogni giorno per Zabok e Pöltschach.

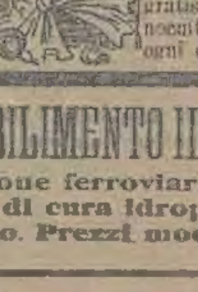
Medico dello stabilimento dottor **Ed. Mat.** Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla

Direzione del bagno.

PORTOROSE presso **PIRANO.**
SOGGIORNO AMENISSIMO.
+ BAGNI D'ACQUA MADRE E SPIAGGIA - FANGHI. +
Hôtel Porto Rose. - Prezzi moderati, accomodamenti speciali per famiglie. *G. O. FREDIANI*

Fumate soltanto la carta da sigarette
„EXCELSIOR“
perchè priva di glicerina ed altre sostanze chimiche

L'EPILATORE
tanto in voga da 20 anni che sradica completamente



I PELI DELLA FACCIA
delle mani, delle braccia ecc. venne ora perfezionato e agisce più sollecitamente che mai. Piena garanzia. Prezzo di una piccola bottiglia fior. **5.**— di una grande fior. **10.**—
ROBERTO FISCHER
dottore di chimica e cosmetista. 28484
Vienna, I., Habsburgergasse N. 4.
Opuscoli sopra l'**Ozon** e sul modo di servirsi d'ogni singolo preparato gratis e franco. Ispezionabili **Attestati** dichiaranti la loro assoluta innocuità, così pure migliaia di lettere di ringraziamento. Ragguagli su ogni cura concernente cosmetici gratis; anche con lettera.

STABILIMENTO IDROTERAPICO JUDENDORF PRESSO GRAZ.
Stazione ferroviaria Magnifica posizione boschiva. Ogni genere di cura idropatica, bagni elettrici a doppia cella, massaggio. Prezzi modici. Programmi si ricevono dalla Direzione
Dott. GIUSEPPE LIPPA

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli

Marca di fabbrica

Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.80
Usato da 40 anni nelle SCUDERIE IMPERIALI AUSTRIACHE E REALI RUMENE non che nelle *grandi scuderie* civili e militari, per *fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi*, nelle *lussazioni, storte, ammaccature, rigidezza dei tendini* ecc., rende atto il *cavallo a prestare importanti servigi nel training*. Fare attenzione alla marca di fabbrica e domandare esclusivamente il Fluido ristoratore Kwizda. Deposito princip.:
FRANZ JOH. KWIZDA,
FORNITORE DELLE CORTI AUSTRO-UNGARICA, RUMENA E BULGARA
Farmacia distrettuale, Korneuburg presso Vienna.

Lo strillare dei bambini
durante i lavacri è spesso cagionato dal mal vezzo di adoperare saponi nocivi. Madri, che avete a cuore i vostri bambini, non adoperate per lavarli che il **Sapone Doering colla civetta**, il più morbido e più grasso. Badando a questa marca si è assicurati contro falsificazioni. Si trova ovunque a soldi **30** al pezzo.
DEPOSITI PRINCIPALI: Fratelli Frenner, A. Tamburlini e C., Adolfo Schlesinger, TRIESTE. — DEPOSITO GENERALE: A. MOTSCH & C., VIENNA I.

Christoph-Lack
QUELLA CELEBRE LACCA per pavimenti è senza odore.
Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno-marrone e senza colore.
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere N. 15. (28329)
ZARA: Spiridione Brcic. — SPALATO: Dolmo Savo.